



Finanziato dal Cipe il patto territoriale per l'agricoltura modenese. Investimenti per 47 miliardi interesseranno ventun aziende agricole dell'appennino

Patto agricolo

Sarà finanziato il "Patto territoriale per l'agricoltura modenese". Sono 21 le aziende dell'Appennino - i cui progetti sono stati ammessi al finanziamento dopo aver superato l'istruttoria bancaria - che beneficeranno dei contributi messi a disposizione dal Cipe. Sul territorio sono innescati investimenti per oltre 47 miliardi complessivi mentre il contributo del ministero del Tesoro sarà di circa 25 miliardi. Si prevede inoltre che saranno oltre una sessantina i nuovi posti di lavoro creati. Il Patto territoriale dell'agricoltura modenese è l'unico Patto presentato e finanziato in Emilia Romagna. Il "Patto territoriale per l'agricoltura" - strumento di programmazione negoziata collegato alle nuove possibilità normative Ue recepite dal Cipe - è stato promosso dalla Provincia di Modena, dai Comuni dell'Appennino, dalle tre Comunità montane, dalle associazioni professionali e

cooperative del settore agricolo e dai sindacati di categoria. I progetti che saranno finanziati sono quelli proposti da imprese operanti nel settore agricolo ed agroindustriale nonché da loro consorzi e associazioni. Le imprese modenesi che sono rientrate nel Patto si impegnano a realizzare i progetti approvati e finanziati in un arco di tempo che va dai 9 mesi ai quattro anni. Il contributo minimo ottenibile per i progetti di sviluppo è fissato nel 40 per cento dell'investimento.

"I Progetti e le iniziative che saranno finanziati - sottolinea il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi - favoriranno nelle imprese agricole l'integrazione economica di filiera e l'organizzazione dell'offerta, accresceranno la competitività e le capacità concorrenziali del sistema agroalimentare, anche mediante la valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità. Consentono inoltre di salvaguardare l'occupazione nel settore, con particolare riferimento all'esigenza di assicurare il ricambio generazionale".

Gli investimenti sono realizzabili nei comuni che rientrano nel nuovo obiettivo 2 (ex obiettivo 5b) della politica comunitaria di coesione economica e sociale (ovvero Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Riolutato, Montese e Zocca) nonché il comune di Sestola che è stato candidato dalla Regione Emilia Romagna a fare parte nel nuovo obiettivo 2 nella riforma dei fondi strutturali comunitari. ❖

Privilegiati i prodotti tipici



Il Patto territoriale privilegierà le imprese che investono in produzioni di qualità e nel territorio modenese. Il patto territoriale agri-appennino modenese favorisce l'integrazione economica tra produttori e di trasformazione e commercializzazione. I prodotti che beneficiano di denominazioni di origine controllata (denominazione di origine controllata), Dop (Denominazione d'origine protetta), Igp (indi-

cazione geografica protetta) o As (attestazione di specificità). Per l'area dell'Appennino modenese sono risultate strategiche le filiere relative ai prodotti provenienti da tecniche di agricoltura biologica, al Parmigiano Reggiano, al Prosciutto di Modena, ai frutti di bosco e miele nonché alle produzioni della forestazione e della silvicoltura.

Premiati tra i progetti del "Patto" anche quelli che favoriscono lo sviluppo della qualità dell'ambiente naturale. Infatti saranno finanziati i progetti di sviluppo e gli investimenti che puntano alla tutela delle risorse naturali e forestali, alla biodiversità e al mantenimento del paesaggio. ❖